



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto Comprensivo Statale 'Don Lorenzo Milani'**

Via Trieste 21 – 20029 Turbigo

Tel 0331 899168 – Fax 0331 897861

C.M. MIIC836006

e-mail uffici [istituto@comprensivoturbigo.it](mailto:istituto@comprensivoturbigo.it)

pec [posta.certificata@pec.comprensivoturbigo.it](mailto:posta.certificata@pec.comprensivoturbigo.it)

**Piano dell'Offerta Formativa  
Sintesi**

**Anno Scolastico 2011/2012**

Il Piano dell'Offerta Formativa  
è a disposizione dell'utenza sul sito e in segreteria.

## Indice

<b>1. Presentazione della Proposta educativa di Istituto .....</b>	<b>1</b>
<b>2. Rapporti scuola-famiglia .....</b>	<b>1</b>
<b>3. Patto educativo di corresponsabilità .....</b>	<b>2</b>
<b>4. Sicurezza nella scuola .....</b>	<b>2</b>
<b>5. Formazione e aggiornamento.....</b>	<b>2</b>
<b>6. Seminari per genitori.....</b>	<b>2</b>
<b>7. Aspetti organizzativi .....</b>	<b>3</b>
<b>8. Organizzazione ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica .....</b>	<b>6</b>
<b>9. Progetti per il contrasto al disagio.....</b>	<b>6</b>
<b>10. Progetto continuità ed orientamento.....</b>	<b>6</b>
<b>11. Progetto integrazione alunni diversamente abili e alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.....</b>	<b>7</b>
<b>12. Progetto integrazione alunni stranieri .....</b>	<b>9</b>
<b>13. L'istruzione domiciliare .....</b>	<b>10</b>
<b>14. Valutazione; strumenti di verifica-valutazione .....</b>	<b>10</b>
<b>15. Valutazione d'Istituto attraverso monitoraggi e questionari di soddisfazione .....</b>	<b>12</b>
<b>16. Servizi del territorio e collaborazione con Enti locali.....</b>	<b>12</b>
<b>17. Sicurezza e salute .....</b>	<b>13</b>
<b>18. Organigramma di Istituto .....</b>	<b>14</b>
<b>19. Organizzazione degli uffici.....</b>	<b>16</b>

## **1. Presentazione della Proposta educativa di Istituto**

In base ai riferimenti normativi<sup>1</sup>, l'autonomia scolastica deve costituire un supporto efficace al rinnovamento della scuola italiana; la scuola si configura come un insieme di mezzi, opportunità e risorse per raggiungere l'obiettivo prioritario di ogni sistema formativo, il successo scolastico dello studente, inteso come formazione e preparazione. Compito della scuola è dunque definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento negli studi, garantendo la possibilità di perseguire traguardi adeguati. Questi traguardi indicano una buona preparazione, intesa come base necessaria sulla quale fondare il proseguimento degli studi e il successivo ingresso nel mondo del lavoro.

Le priorità della scuola primaria sono quelle di assicurare l'apertura ai valori della cittadinanza e garantire competenze in italiano, matematica, inglese e scienze; per la scuola secondaria garantire la capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e competenze, che formano la base su cui costruire il successivo percorso; in questo la scuola secondaria si pone come orientativa. Il primo ciclo è un'esperienza fondamentale per la crescita umana, sociale, culturale e civile degli alunni.

## **2. Rapporti scuola-famiglia**

I genitori partecipano alla vita della scuola a cominciare dall'assemblea di presentazione dell'Offerta Formativa, a cui segue l'iscrizione. La collaborazione si basa su una continua interrelazione che utilizza momenti strutturati e strumenti di comunicazione.

I momenti strutturati sono:

- Assemblea di classe e informazione sicurezza iniziale
- Consigli di classe/interclasse/intersezione
- Ricevimento generale a metà quadrimestre
- Ricevimento individuale in orario stabilito e su appuntamento
- Consegna schede di valutazione quadrimestrale
- Orientamento
- Presentazione OF in vista delle iscrizioni

---

<sup>1</sup> D.L. n. 297 del 16 aprile 1994; Legge n. 59 del 15 marzo 1997; D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999; Legge n. 53 del 28 marzo 2003; D.L. n. 59 del 19 febbraio 2004; D.M. n. 47 del 13 giugno 2006; Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 articolo 1 comma 605 e 622; D.M. del 31 luglio 2007; D.M. n. 139 del 22 agosto 2007; Legge n. 176 del 25 ottobre 2007; Legge n. 133 del 6 agosto 2008; D.L. n. 137 del 1° settembre 2008, art.4; Legge n. 169 del 30 ottobre 2008; C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009; C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009; D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009; D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009; e Regolamento n.122 del 22 giugno 2009.

### **3. Patto educativo di corresponsabilità**

E' un patto stipulato con la famiglia dell'alunno all'atto dell'iscrizione e controfirmato dalle parti, scuola, alunno e famiglia, che si impegnano a raggiungere obiettivi comuni in campo educativo.

### **4. Sicurezza nella scuola**

In ottemperanza al Decreto legislativo 81/2008, la scuola espone all'albo l'organigramma sicurezza, individua e forma le figure previste, predispone piano di emergenza e di evacuazione ed addestra gli alunni ad un comportamento corretto e responsabile in caso di necessità, assicura due prove di evacuazione nell'anno scolastico, la prima entro il primo mese di scuola. In ogni classe viene individuato un docente che espleti il compito di informazione/formazione rivolto agli alunni, che sono così consapevoli di eventuali pericoli o rischi a cui sono esposti in ambito scolastico.

### **5. Formazione e aggiornamento**

I docenti e il personale ricevono informazione/formazione sui temi della sicurezza con le cadenze previste dal Decreto legislativo 81/2008.

In base agli obiettivi annuali che il Dirigente Scolastico deve porre per assicurare il miglioramento, è previsto un piano di formazione per il personale volto ad assicurare

- conoscenza dei cambiamenti normativi ed organizzativi
- aggiornamento metodologico-didattico per i docenti
- conoscenza di modalità di lavoro di gruppo.

Il piano di formazione può essere annuale o a diversa cadenza.

### **6. Seminari per genitori**

Tenuto conto dell'importanza del coinvolgimento dei genitori nel compito che la scuola si assume, l'istituto organizza seminari tematici a loro rivolti. Tali incontri si svolgono in orario serale o al sabato e possono coincidere con altri momenti di incontro strutturato, come per es. le assemblee di inizio anno.

## 7. Aspetti organizzativi

### *SCUOLA DELL'INFANZIA*

#### *Orario d'entrata e uscita della scuola*

- 1 <sup>^</sup> entrata	dalle ore	7,45	alle ore	8,15
- 2 <sup>^</sup> entrata	dalle ore	8,45	alle ore	9,15
- 1 <sup>^</sup> uscita	dalle ore	15,45	alle ore	16,00
- 2 <sup>^</sup> uscita	dalle ore	17,00	alle ore	17,45

All'interno della nostra scuola operano, in collaborazione, dieci insegnanti statali, eventuali insegnanti di sostegno per i bambini Diversamente Abili, un insegnante di religione cattolica (per h. 7,5 distribuite nelle 5 sezioni), un insegnante comunale per l'organizzazione del post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.45, tre collaboratori scolastici, due addetti alla distribuzione del pasto.

#### *Giornata tipo*

L'attività giornaliera inizia con la registrazione delle presenze, del calendario e degli incarichi, alternati a canti, letture, giochi.

Per dare l'opportunità ai bambini di correre e giocare liberamente, sono previsti due momenti ricreativi in salone, uno dalle ore 9.20 alle ore 9.40 e l'altro dalle ore 9.40 alle ore 10.00, durante il quale viene consumata la frutta.

Dalle ore 10.00 alle ore 11,30 sono svolte attività che permettono ai bambini di fare esperienze, interiorizzarle e tradurle in competenze.

Dalle ore 11.30 alle ore 12.15 circa si espletano pratiche d'igiene personale e poi avviene la consumazione del pasto.

I bambini, con le rispettive insegnanti, si riuniscono in refettorio per vivere un momento importante di convivenza che richiede la conversazione a voce bassa stimolando un rapporto corretto con il cibo, abbinato al rispetto delle regole dello stare a tavola.

Il primo piatto è distribuito dal personale addetto alla refezione, mentre con il secondo piatto è adottato il metodo del self-service; alla fine del pranzo, per renderli più responsabili ed autonomi, i bambini provvedono al riordino delle proprie stoviglie.

Dalle ore 12.15 alle ore 13.00 circa, i bambini, stimolati dalle insegnanti, giocano liberamente, utilizzando i giochi del salone, del giardino o dell'aula gioco situata al piano inferiore, sempre nel rispetto, da parte dei docenti, del piano di vigilanza/sorveglianza.

Dalle ore 13.00 alle ore 15.15 circa si svolgono le attività previste dalla programmazione di sezione.

Per i bambini più piccoli è previsto il momento del riposo, reso sereno dal racconto iniziale di brevi storie o canzoncine. I bambini sono affidati ad un'insegnante che copre la fascia oraria dalle ore 13.00 alle ore 14.45. Quelli di tre anni che non

dormono, possono rimanere nelle rispettive sezioni o essere abbinati ad altri gruppi classe.

Dalle ore 15.15 alle ore 15.45 avvengono il riordino delle sezioni, le pratiche d'igiene personale, la consumazione della merenda, i giochi collettivi o i cantati mimati.

Dalle ore 15.45 alle ore 16.00 termina la giornata dei bambini che non usufruiscono del doposcuola. Tra insegnanti e genitori vi sono scambi d'informazioni riguardo la giornata trascorsa.

I bambini che usufruiscono del post-scuola, formano un solo gruppo e sono seguiti da un educatore comunale fino alle ore 17.45.

### ***SCUOLA PRIMARIA***

La scuola Primaria è organizzata a TEMPO PIENO con 40 ore settimanali per 5 giorni alla settimana.

#### *Orario giornaliero*

8.30-10.30	ATTIVITÀ DIDATTICHE
10.30-10.45	INTERVALLO BREVE
10.45-12.30	ATTIVITÀ DIDATTICHE
12.30-14.25	INTERVALLO MENSA
14.25-16.30	ATTIVITÀ DIDATTICHE

## SCUOLA SECONDARIA

La scuola Secondaria di I grado, secondo le attuali disposizioni di legge D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, prevede un corso a Tempo Normale (30 ore) ed uno a Tempo Prolungato (36 ore) così articolate

### TEMPO NORMALE

<i>Quadro orario settimanale</i>	
Italiano, Storia, Geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1

Turbigo                      dalle ore 8.00 alle ore 13.45  
 Robecchetto              dalle ore 8.15 alle ore 13.15

### TEMPO PROLUNGATO

<i>Quadro orario settimanale</i>	
Italiano, Storia, Geografia	12
Matematica e Scienze	8
Tecnologia	2
Inglese	3
Francese	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
<i>Mensa</i>	2

Turbigo              dalle ore 8.00 alle ore 16.35 nei giorni di lunedì e mercoledì  
 dalle ore 8.00 alle ore 13.45 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì

Robecchetto              dalle ore 8.15 alle ore 16.15 nei giorni di lunedì e mercoledì  
 dalle ore 8.15 alle ore 13.15 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì

## **8. Organizzazione ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica**

Chi non si avvale della scelta dell'IRC può, in base all'offerta della scuola, scegliere tra le seguenti opzioni:

- A: Progetto
- B: Studio assistito (in altra classe)
- C: Non frequenza

Laddove una famiglia eserciti la scelta A, l'alunno, durante l'ora di religione, è affidato a un docente.

Nel gruppo in cui è presente un alunno che ha effettuato la scelta A, tutti gli altri alunni, che non si avvalgono dell'insegnamento della RC, possono aderire al progetto (previa modifica dell'iscrizione da effettuarsi in segreteria).

Per gli alunni che si avvalgono della scelta A verrà espresso un giudizio della materia alternativa su un documento allegato alla scheda di valutazione.

## **9. Progetti per il contrasto al disagio**

L'Istituto, ogni anno, attiva una commissione composta da docenti dei diversi ordini, da una psicologa e da una pedagoga, che monitorano l'istituto attraverso dei questionari per rilevare le situazioni problematiche al fine di definire interventi o progetti specifici volti alla promozione del benessere, alla motivazione, all'integrazione e alla socializzazione.

## **10. Progetto continuità ed orientamento**

I docenti dell'Istituto attuano un progetto accoglienza per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, attraverso la conoscenza diretta della nuova realtà scolastica. Vengono inoltre organizzati degli incontri di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola, anche di secondo grado, per il passaggio delle informazioni.

L'orientamento, percorso triennale attuato nella Scuola Secondaria di I grado, fornisce a tutti gli alunni l'opportunità di conoscere le proprie capacità ed attitudini anche mediante l'aiuto di personale esperto. Fornisce inoltre le conoscenze della futura realtà scolastica attraverso:

- incontri fra gli alunni delle classi terze ed i docenti di numerosi Istituti Superiori, rappresentativi dei diversi indirizzi,
- la comunicazione degli open-day realizzati dagli Istituti Superiori e la distribuzione di materiale informativo.

Per una scelta più consapevole gli alunni partecipano ad attività laboratoriali presso l'Istituto "G. Torno" di Castano Primo, alle varie iniziative proposte dall'Assolombarda di Milano ed ad incontri con il personale del mondo del lavoro o a stage in realtà lavorative.

## **11. Progetto integrazione alunni diversamente abili e alunni con disturbi specifici dell'apprendimento**

### *Alunni diversamente abili*

Nelle scelte educative della scuola l'integrazione della persona diversamente abile è un obiettivo prioritario: è un processo che vede un piano di lavoro per promuovere nell'alunno le migliori competenze possibili e migliorare l'ambiente affinché sia sempre più accogliente e stimolante per permettere l'attuazione delle abilità possedute.

Affinché tale integrazione sia possibile, nell'Istituto è in vigore dall'anno scolastico 2009/2010 un Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili. Il Protocollo, adottato presso tutte le scuole dell'Istituto, prevede interventi che mirano all'integrazione attraverso progetti di socializzazione, di incremento delle autonomie, di supporto all'apprendimento. Nel processo di integrazione sono coinvolti gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, la psicologa o la pedagoga scolastica, gli assistenti educativi, il personale ATA, i medici specialisti che seguono l'alunno e la famiglia.

### *Modalità d'intervento*

Per realizzare il progetto di integrazione, il docente di sostegno e i docenti di classe, insieme agli assistenti educativi e alle psico-pedagogiste scolastiche, collaborano con la famiglia e con l'équipe socio-sanitaria che segue l'alunno per la stesura del PDF (profilo dinamico funzionale) e del PEI (programmazione educativa individualizzata) come previsto dalla normativa vigente<sup>2</sup>.

Il PDF, la cui compilazione è periodica, contiene una previsione dello sviluppo dell'alunno nelle diverse aree di intervento e la definizione di obiettivi di sviluppo a breve e medio termine.

In seguito alla stesura del PDF, si procede alla compilazione del PEI, che contiene la definizione degli obiettivi educativi e didattici che si prevede l'alunno possa raggiungere nel corso di un anno scolastico. Il PEI viene redatto ad inizio anno,

---

<sup>2</sup> Legge 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive integrazioni

D.P.R. 24/02/94 "Atto d'indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori d'handicap"

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 24 agosto 2009

dopo un periodo di osservazione iniziale, e viene verificato a fine anno e, se necessario, può essere modificato in corso d'anno.

Per rispondere a questi intenti vengono percorse, nella pratica scolastica, diverse strade:

- condivisione di comuni linee pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe,
- sensibilizzazione della classe all'accoglienza dei compagni,
- conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola,
- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento e modalità di semplificazione e/o facilitazione per ogni disciplina,
- utilizzo di strategie e metodologie individualizzate,
- valutazione degli apprendimenti coerente con gli obiettivi prefissati, anche in sede d'Esame di Stato,
- promozione di attività in piccolo gruppo, cooperative learning, laboratori,
- promozione di attività educative e formative extrascolastiche.

Durante il suo percorso scolastico l'alunno viene guidato con gradualità a consolidare le sue competenze, fino a prefigurare il corso di studi secondario più adatto alle sue potenzialità o l'avvio verso una struttura protetta.

### Alunni con DSA

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni e le alunne, secondo le disposizioni di legge<sup>3</sup>, l'Istituto pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con problemi specifici di apprendimento (DSA). La Commissione Dislessia, nell'anno scolastico 2009/2010 ha stilato un protocollo contenente le indicazioni operative riguardanti l'educazione e la didattica degli alunni con DSA. Si individuano diverse fasi: il riconoscimento del disturbo, che normalmente avviene nel corso dei primi anni di frequenza della scuola primaria; la segnalazione alla famiglia; l'accertamento e la certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private; il lavoro scolastico vero e proprio.

Al fine di individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportare alunni e famiglie nel percorso di diagnosi e di intervento, l'istituto si avvale della collaborazione di una specialista in materia, che affianca il lavoro dell'équipe psico-pedagogica.

---

<sup>3</sup> Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ del 05.10.2004

Prot.n°26/A del 05.01.2005 - iniziative relative alla dislessia

Prot. n° 1787 del 01.03.2005 - Esami di Stato 2004-2005 - Alunni affetti da dislessia

Nota 27 Luglio 2005 Prot. n° 4798/A4a - Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

C.M. n. 28 del 5 marzo 2007, prot. N. 2613 – Indicazioni e criteri per lo svolgimento degli esami nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006/2007 pag.5 art. 4.

C.M. prot. 4600 – 10 maggio 2007 – sulla circolare 28-3-07

C.M. prot. 4674 – 10 maggio 2007 – disturbi di apprendimento, indicazioni operative

L. 170, 08/10/2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

### *Modalità d'intervento*

Gli alunni con DSA hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative. Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (ad esempio la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico, ecc.). Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti, ...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione ( non viene valutata la forma ma solo il contenuto, ...), ecc.

Gli alunni con DSA hanno diritto ad utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative durante le attività quotidiane, sia a scuola che a casa, durante le verifiche periodiche e in sede di Esame di Stato.

## **12. Progetto integrazione alunni stranieri**

La scuola riconosce il proprio ruolo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri; pertanto ha istituito la commissione "Accoglienza", le cui competenze sono di carattere consultivo, gestionale e progettuale. E' composta dal Dirigente Scolastico, da alcuni docenti e dal facilitatore linguistico, come previsto dalla normativa vigente<sup>4</sup>.

Il percorso d'accoglienza del neoarrivato e della sua famiglia, parte dall'iscrizione, momento fondamentale durante il quale vengono forniti loro i documenti e le informazioni anche in lingua d'origine. Dopo l'iscrizione i genitori e il loro figlio incontrano uno dei docenti della commissione, se necessario, alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase vengono raccolte informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sui suoi interessi e sulle sue competenze. Le informazioni raccolte permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, tenuto conto del numero di alunni stranieri presenti ogni classe. I dati raccolti sono trasmessi ai docenti di classe.

Nelle classi della Scuola Secondaria di I grado è previsto l'appoggio di un ragazzo italiano, di un immigrato di vecchia data o di un ragazzo nato in Italia da genitori stranieri, il quale svolga la funzione di *tutor*, soprattutto nel periodo dell'inserimento.

---

4 C.M. del 08.09.1989 n° 301

C.M. del 22.07.1990 n° 205

D.P.R. del 31.08.1999 n° 394 art. 45

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

### **13. L'istruzione domiciliare**

Per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, in presenza di alunni malati, qualora si verifichino le condizioni previste dalla normativa e vi sia la richiesta della famiglia, supportata dalla Certificazione medica, verranno attivati Progetti personalizzati di istruzione domiciliare<sup>5</sup>.

Il Consiglio di classe elaborerà un progetto didattico personalizzato deliberato dagli Organi Collegiali della Scuola.

L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti.

La finalità specifica del progetto è quella di:

- garantire il diritto allo studio del bambino impossibilitato a frequentare la scuola,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale o a casa con proposte educative mirate,
- soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi primari del Progetto didattico individualizzato saranno:

- riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- mantenere il rapporto con la scuola di provenienza;
- recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali);
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

### **14. Valutazione; strumenti di verifica-valutazione**

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si avvale principalmente dell'osservazione occasionale e sistematica dei bambini ed è parte integrante della progettazione. La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dai bambini con riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità) e al comportamento. Essa si completa con la rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno al fine di ottenere un profilo individuale.

---

<sup>5</sup> Progetto nazionale H.S.H Hospital School Home, C.M. 149 prot. 40 del 10/10/2001 e C.M. 56 prot. 591 del 4/7/2003.

La griglia di valutazione è lo strumento d'indagine per valutare le competenze.

La verifica e la valutazione si articolano in tre momenti:

- Momento iniziale: teso a delineare un quadro delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola d'infanzia
- Momenti interni alle varie esperienze didattiche: per aggiustare e individuare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento
- Momento finale: si valuta il profilo complessivo del bambino tenendo presenti gli obiettivi generali: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'Infanzia è previsto l'utilizzo di una scheda di valutazione finale per il passaggio alla scuola Primaria. Tale scheda verrà utilizzata anche per i bambini che frequenteranno la scuola primaria in anticipo, ma in questo caso in fondo alla scheda sarà redatta una postilla informativa segnalante l'anticipo.

Nella **Scuola Primaria** e nella **Scuola Secondaria** la verifica e la valutazione sono due momenti fondamentali dell'attività didattica, perché consentono di controllare l'apprendimento degli allievi e giudicare l'efficacia dell'insegnamento al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Inoltre permettono di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere
- predisporre, collegialmente, piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso
- far crescere la consapevolezza degli studenti e delle famiglie sul rendimento
- sostenere la motivazione e la voglia di recupero

La valutazione, pur tenendo conto del criterio di individualizzazione dell'apprendimento, deve avere come riferimento l'acquisizione di un patrimonio culturale e delle abilità che consentono all'alunno di affrontare adeguatamente le classi successive.

Gli insegnanti dell'Istituto effettuano tre fasi di valutazione:

- una iniziale per accertare i livelli di partenza e per raccogliere informazioni che riguardano le esperienze precedenti;
- una interna al percorso didattico che prevede diversi momenti di verifica e di misurazione;
- una finale che evidenzia i risultati raggiunti negli apprendimenti e negli aspetti educativi.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso prove di tipologia diversificate ed osservazioni sistematiche che registrano le modificazioni rispetto alla situazione iniziale

Tali verifiche sono utilizzate dai docenti per controllare la quantità e la qualità dell'apprendimento e costituiscono un orientamento per gli interventi successivi. L'attività di valutazione del processo di apprendimento nella Scuola Primaria utilizza anche griglie, indicatori e criteri approvati in sede collegiale e si basa anche sui risultati di prove di verifica concordate anche nei team di classi parallele.

La Legge 169/2008 ha introdotto la valutazione degli apprendimenti e del comportamento in decimi, utilizzando i voti numerici.

Nella scuola Primaria l'insufficienza è espressa con il voto 5 mentre nella scuola Secondaria anche con il voto 4; la scala utilizzata è quindi indicata con le cifre da 4-5 a 10.

L'ammissione alla classe successiva presuppone la sufficienza nel comportamento e in tutte le discipline.

A partire dal presente anno scolastico, secondo quanto richiesti dalle Direttive 74/08 e 76/09, sono state introdotte prove nazionali per valutare i livelli di apprendimento degli alunni del II e V anno della Scuola Primaria e del I anno della Scuola Secondaria oltre alla prova nazionale all'interno dell'esame di Stato a conclusione del I ciclo, con lo scopo di rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni.

## **15. Valutazione d'Istituto attraverso monitoraggi e questionari di soddisfazione**

La valutazione d'istituto, relativa all'offerta formativa e al servizio scolastico nel suo complesso, avviene attraverso la somministrazione di questionari di gradimento rivolta ai genitori, agli alunni, ai docenti e al personale ATA. Ciò permette di conoscere il grado di soddisfazione degli utenti per individuare i punti di forza e gli aspetti critici sui quali intervenire in un'ottica di miglioramento del servizio erogato.

I questionari sono anonimi e finalizzati alla rilevazione delle problematiche sentite più urgenti a livello di servizi, d'informazione, di partecipazione e inerenti gli aspetti didattici, educativi e relazionali.

## **16. Servizi del territorio e collaborazione con Enti locali**

L'Istituto mantiene costanti rapporti con le Amministrazioni comunali di Turbigo e Robecchetto con Induno, con la *Commissione mensa e Scuola*, con la *Biblioteca* con la quale collabora nelle diverse attività culturali quali mostre, progetto lettura, visite guidate e con la *Polizia Municipale* per i progetti di Educazione stradale e Legalità. Inoltre all'interno del *Progetto Pedagogia* è prevista la presenza, nei vari

ordini di scuola, di una pedagoga/psicologa e di educatrici quali supporto agli alunni in difficoltà.

## **17. Sicurezza e salute**

In ottemperanza al D.lgs n.81/2008, l'Istituto ha predisposto la documentazione richiesta e ha provveduto all'individuazione e formazione del personale.

La figura di responsabile è quella del Dirigente Scolastico. In ogni plesso viene poi individuato un docente come Addetto alla sicurezza (formato secondo le disposizioni del decreto citato) e viene attivato un Servizio di prevenzione e protezione.

I lavoratori sono informati e formati; il DSGA e tutti i docenti sono stati formati come preposti.

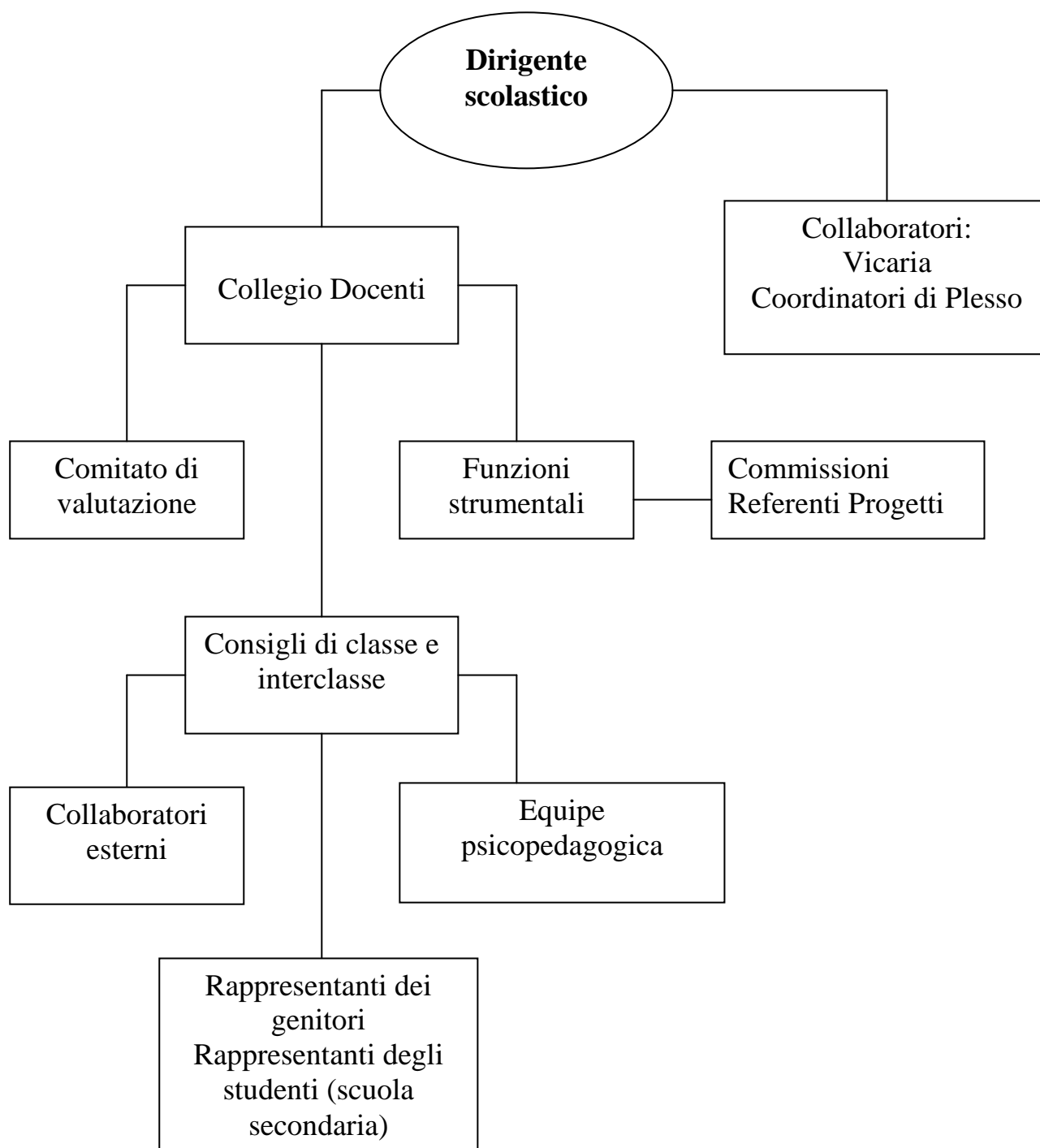
In ogni classe viene individuato un docente che dia informazione agli alunni sui comportamenti da tenere e sulle prassi da seguire in caso di allarme.

In ogni plesso viene predisposto il piano di vigilanza e quello di evacuazione. Sono previste due prove di evacuazione all'anno, la prima entro il primo mese dall'inizio dell'attività scolastica.

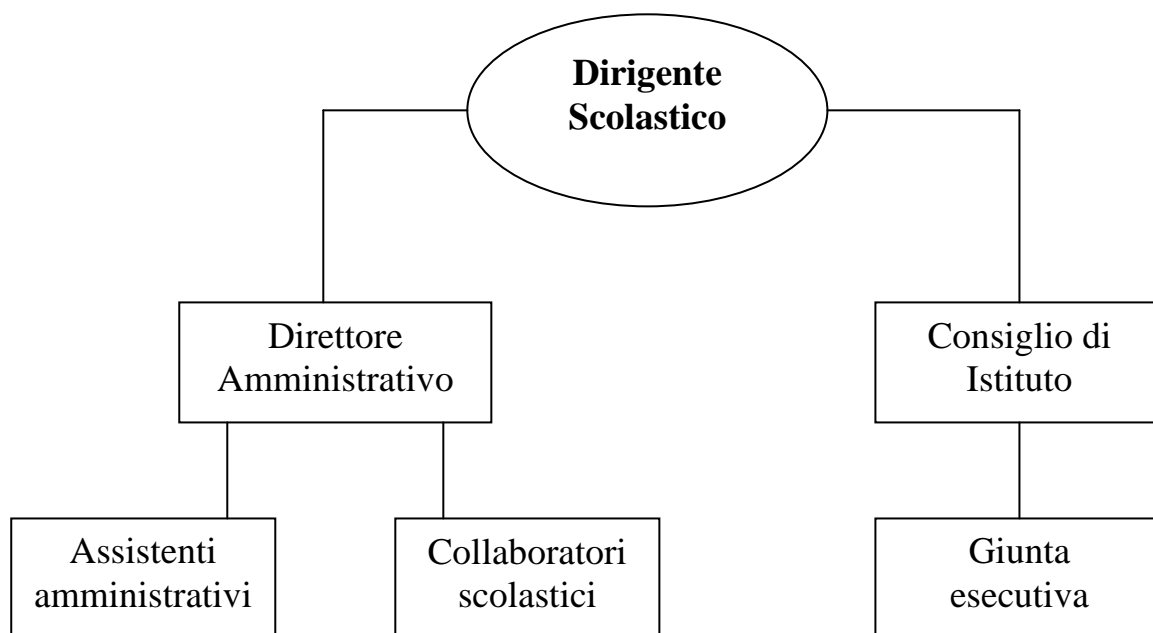
Per la cura del benessere degli alunni e del personale sono stati costituiti la Commissione "Disagio", che affronta il problema di difficoltà di integrazione degli alunni e il gruppo di lavoro "Stress da lavoro correlato" per eventuali difficoltà di relazione e comunicazione tra le varie componenti della scuola.

## 18. Organigramma di Istituto

### ORGANIGRAMMA DIDATTICO



*ORGANIGRAMMA GESTIONE*



## 19. Organizzazione degli uffici

Gli Uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria sono situati presso la sede della Scuola Secondaria di Turbigo.

L'Ufficio di Segreteria svolge compiti amministrativi e gestionali. E' composto dal Direttore Amministrativo e dai suoi Assistenti Amministrativi, ognuno dei quali si occupa di settori specifici ed è referente per le varie pratiche d'ufficio.

Il personale è presente, di norma, nei giorni di scuola dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 e al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Il **personale d'ufficio** riceve il pubblico secondo il seguente orario:

da lunedì a venerdì     dalle ore 11.00 alle ore 13.30

il sabato                     dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche gli uffici restano chiusi il sabato e i giorni prefestivi.

Il **Dirigente Scolastico** riceve, previo appuntamento, in orario d'ufficio.